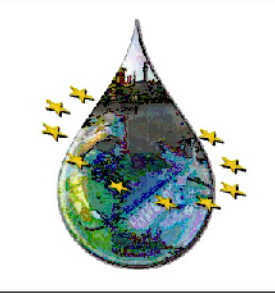
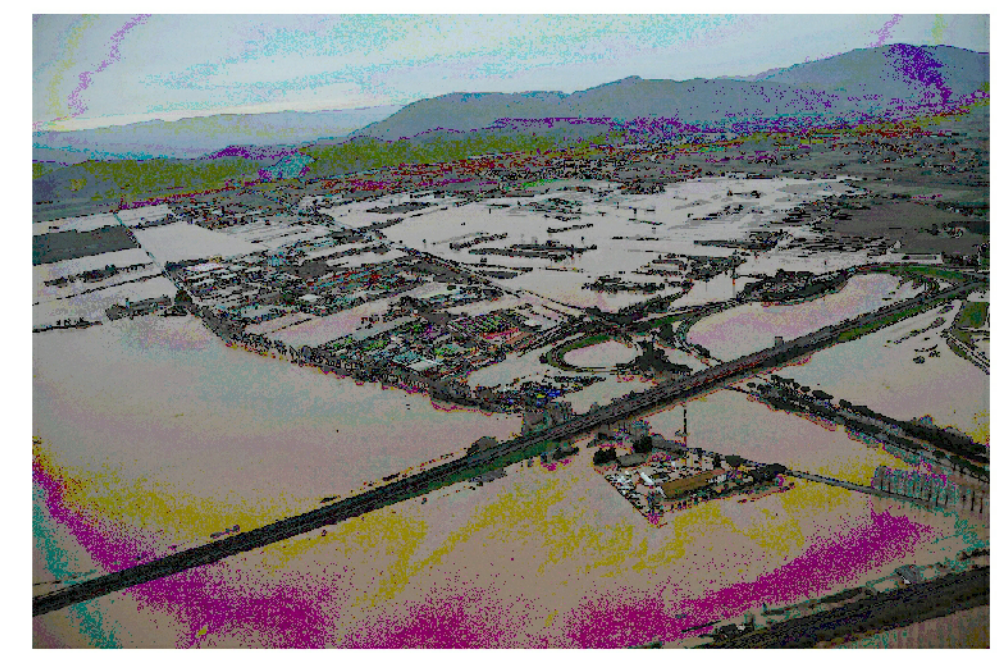
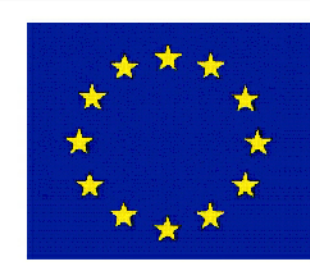




Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni del distretto idrografico pilota del fiume Serchio



Direttiva 2007/60/CE
D. Lgs. 23/02/2010 n. 49
D. Lgs. 10/12/2010 n. 219



Mappe di pericolosità
D. Lgs. 49/2010, Dir. 2007/60/CE
Caratteristiche idrauliche dello scenario di alluvioni poco frequenti (P2 media probabilità)

Tavola n. **4.11**

Scala 1:10.000

dicembre 2013

Il Segretario Generale
Prof. Raffaello Nerici

- | | |
|--|---|
| <p>Livelli idrometrici (m sul piano campagna)</p> <ul style="list-style-type: none"> 0 - 0,3 0,3 - 0,6 0,6 - 0,9 0,9 - 1,2 1,2 - 1,5 > 1,5 | <p>Sezioni trasversali di calcolo</p> <ul style="list-style-type: none"> Sezioni significative con indicazione del massimo livello idrometrico atteso Tr 200 anni (m s.l.m.) Altre sezioni |
|--|---|

Nota tecnica:
Le aree inondabili sono permeabilizzate in formato raster con riferimento alla base dati topografica ricavata dal rilievo LIDAR (Autorità di Bacino, 2006).
Per ciascun tempo di ritorno è rappresentato l' sviluppo dei massimi battenti di inondazione attesi.
Lo stato informativo riprodotto è il risultato del mosaico tra i diversi raster riferiti ai diversi sistemi idraulici/lorici studiati: ai fini di analisi locali di pericolosità è necessario riferirsi ai raster dei singoli sistemi idraulici/lorici.
Le sollecitazioni idrologiche sono state generate sulla base di modelli idrologici a parametri distribuiti o semi-distribuiti.
Nelle modellazioni idrauliche gli schemi di moto estratti sono stati: moto perenne mono-dimensionale, moto vario mono-dimensionale, moto vario quasi bi-dimensionale e bi-dimensionale.
Tutte le modellazioni dei cori d'acqua sono state effettuate nei ipotesi di fondo fisso e di sommo degli argini in assenza di collasso degli stessi.

